

TRA GENERE E GENERI

Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi

A cura di
Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati



FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Lingua, traduzione, didattica

Lingua, traduzione, didattica

Collana fondata da *Anna Cardinaletti, Fabrizio Frasnedi, Giuliana Garzone*

Direzione

Anna Cardinaletti, Giuliana Garzone, Laura Salmon

Comitato scientifico

James Archibald, McGill University, Montréal, Canada

Paolo Balboni, Università Ca' Foscari di Venezia

Maria Vittoria Calvi, Università degli Studi di Milano

Mario Cardona, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Guglielmo Cinque, Università Ca' Foscari di Venezia

Michele Cortelazzo, Università degli Studi di Padova

Lucyna Gebert, Università di Roma "La Sapienza"

Maurizio Gotti, Università degli Studi di Bergamo

Alessandra Lavagnino, Università degli Studi di Milano

Srikant Sarangi, Aalborg University, Denmark

Leandro Schena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Marcello Soffritti, Università degli Studi di Bologna, sede di Forlì

Shi-xu, Hangzhou Normal University, China

Maurizio Viezzi, Università degli Studi di Trieste

La collana intende accogliere contributi dedicati alla descrizione e all'analisi dell'italiano e di altre lingue moderne e antiche, secondo l'ampio ventaglio delle teorie linguistiche e con riferimento alle realizzazioni scritte e orali, offrendo così strumenti di lavoro sia agli specialisti del settore sia agli studenti. Nel quadro dello studio teorico dei meccanismi che governano il funzionamento e l'evoluzione delle lingue, la collana riserva ampio spazio ai contributi dedicati all'analisi del testo tradotto, in quanto luogo di contatto e veicolo privilegiato di interferenza.

Parallelamente, essa è aperta ad accogliere lavori sui temi relativi alla didattica dell'italiano e delle lingue straniere, nonché alla didattica della traduzione, riportando così i risultati delle indagini descrittive e teoriche a una dimensione di tipo formativo.

La vocazione della collana a coniugare la ricerca teorica e la didattica, inoltre, è solo il versante privilegiato dell'apertura a contributi di tipo applicativo.

Tutti i testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review*.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

TRA GENERE E GENERI

Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi

A cura di
Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Il volume ha beneficiato di un contributo dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna nell'ambito del Progetto AlmaIdea dal titolo *La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati*

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

INDICE

Introduzione. La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati , di <i>Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati</i>	pag.	7
---	------	---

Prima parte Letteratura per l'infanzia, traduzione e genere: quadro teorico e metodologico

1. Sguardi di genere sulla letteratura per giovani lettrici e lettori, di <i>Roberta Pederzoli</i>	»	15
2. Genere e traduzione per giovani lettrici e lettori: un campo ancora largamente inesplorato, di <i>Valeria Illuminati</i>	»	43

Seconda parte Esperienze editoriali in evoluzione

3. Identità trans e sfide al binarismo normativo di genere: la letteratura anglofona per l'infanzia a tema LGBTQ+ e la sua traduzione in italiano, di <i>Beatrice Spallaccia</i>	»	79
4. Le politiche editoriali delle case editrici indipendenti e femministe italiane fra traduzione e rinnovamento, di <i>Valeria Illuminati e Roberta Pederzoli</i>	»	105

Terza parte
Genere e generi tra educazione e letteratura

5. L'albo illustrato tra Italia e Francia: ricezione, traduzione, sensibilizzazione alle tematiche di genere, di <i>Sara Amadori</i>	pag. 155
6. Albi illustrati spagnoli (tradotti e non): fotografia di un panorama editoriale di qualità, di <i>Raffaella Tonin</i>	» 181
7. Micropersonalità: gameti e stereotipi di genere nell'insegnamento della biologia, di <i>Elizabeth D. Whitaker e Raffaella Baccolini</i>	» 213
8. Traduzione, libera ricreazione e tessitura intertestuale: il posizionamento poetico-traduttivo di Chiara Carminati in dialogo con Bernard Friot, di <i>Chiara Elefante</i>	» 251
<i>L'importanza dell'uso consapevole del linguaggio e di una pratica traduttiva inclusiva: consigli per pubblicare e tradurre libri per ragazze e ragazzi</i>	» 269
Immagini	» 273
Bibliografia	» 279

INTRODUZIONE. LA TRADUZIONE DI TESTI PER L'INFANZIA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE: ASPETTI TEORICI E APPLICATI

di Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati*

1. Il progetto AlmaIdea “La traduzione di testi per l’infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati”

Il presente volume nasce nell’ambito di un progetto AlmaIdea, finanziato dall’Università di Bologna (2018-2020), dal titolo “La traduzione di testi per l’infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati”¹. Obiettivo del progetto era di proporre un’analisi, teorica e applicata, delle questioni di genere (rappresentazione di identità e ruoli di genere) nella traduzione di testi per giovani lettrici e lettori. Si trattava dunque di realizzare un’analisi originale della produzione editoriale italiana per ragazze e ragazzi, tradotta dall’inglese, dal francese e dallo spagnolo, volta in particolare a indagare le rappresentazioni delle identità di genere. Oltre all’analisi delle strategie editoriali e traduttive adottate nei testi del corpus in riferimento alle problematiche di genere, il progetto aveva anche come obiettivo finale di redigere un documento rivolto a case editrici e traduttori, contenente indicazioni, anche pratiche, per un approccio di genere alla traduzione della produzione destinata al pubblico più giovane.

Il progetto di ricerca si inserisce in continuità nell’ambito delle attività del Centro MeTRa (Centro di Studi Interdisciplinari sulla Mediazione e la Traduzione a opera di e per Ragazze/i), del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna a Forlì². In particolare, è stato realizzato in sinergia con il progetto europeo “Gender Identity: Child Readers and Library Collections” (G-BOOK), coordinato da Raffaella Baccolini, finanziato nell’ambito del programma Europa Creativa della Commissione

* Università di Bologna, Campus di Forlì.

1. Cfr. <https://dit.unibo.it/it/ricerca/progetti-di-ricerca/alma-idea-la-traduzione-di-testi-per-l-infanzia-in-una-prospettiva-di-genere-aspetti-teorici-e-applicati> (coordinatrice: Roberta Pederzoli).

2. Cfr. <https://metra.dipintra.it/>

Europea (2017-2019), volto a promuovere una letteratura per l'infanzia "positiva" dal punto di vista dei ruoli e modelli di genere, ovvero aperta, plurale, varia, priva di stereotipi, improntata al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, realizzando in particolare la prima bibliografia europea di testi inglesi, francesi, italiani, spagnoli, bulgari e bosniaci, originali e tradotti, per bambine e bambini dai 3 ai 10 anni positivi per quanto concerne il genere³.

Accanto alle attività di ricerca scientifica e alla realizzazione del progetto europeo G-BOOK, nell'ambito del progetto AlmaIdea sono state organizzate due tavole rotonde, anch'esse dal carattere inedito per il contesto accademico italiano. La prima, "Editoria per l'infanzia, traduzione e genere: per una letteratura senza stereotipi", tenutasi il 25 ottobre 2018, ha visto la partecipazione di otto case editrici italiane indipendenti e attive nella pubblicazione di testi sensibili alle tematiche di genere e improntati al rispetto delle diversità (EDT – Giralangolo; Matilda editrice; Lo Stampatello; Settenove; Terre di mezzo Editore; Sinnos; Camelozampa; BeccoGiallo). Dal confronto con i rappresentanti delle case editrici che sono intervenuti e sono emersi importanti spunti di riflessione, soprattutto in relazione al ruolo che la traduzione gioca nella pubblicazione di libri senza stereotipi e all'interno della linea editoriale che ciascuna casa editrice si dà. Il 28 novembre 2019 si è tenuta invece la tavola rotonda "Esperienze di traduzione fra letteratura per l'infanzia e questioni di genere". Alla giornata hanno partecipato traduttrici e traduttori che nell'ambito della loro attività hanno avuto modo di confrontarsi con problematiche e questioni di genere, o di collaborare con case editrici italiane indipendenti e attive nella pubblicazione di testi sensibili a tali tematiche. L'evento ha riunito partecipanti con profili e percorsi professionali diversi, in cui la traduzione si intreccia e si coniuga anche con altre attività (scrittura, ricerca scientifica, lavoro come editor) e viene portata avanti in sedi editoriali diverse: Stefania Di Mella (traduttrice ed editor Rizzoli Ragazzi), Nicoletta Pardi (traduttrice Lo Stampatello), Mirella Piacentini (traduttrice e ricercatrice Università di Padova), Anselmo Roveda (traduttore collana Sottosopra – EDT Giralangolo e scrittore) e Sara Saorin (traduttrice ed editrice Camelozampa). L'eterogeneità delle esperienze, lungi dall'essere un limite, ha arricchito il confronto grazie alla pluralità dei punti di vista e delle testimonianze, e ha permesso di riunire realtà anche distanti tra loro che si sono trovate e si trovano ad affrontare le tematiche di genere.

3. Cfr. www.g-book.eu/it. A dicembre 2020, ha preso avvio il progetto G-BOOK 2: "European teens as readers and creators in gender-positive narratives", che propone un ampliamento sia in termini di fascia d'età, concentrandosi sulla produzione destinata a 11-14 anni, sia in termini linguistico-geografici, introducendo il tedesco e lo sloveno tra le lingue della bibliografia.

2. Il volume *Tra genere e generi. Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi*

Il presente volume rappresenta dunque il compimento del progetto AlmaIdea, raccogliendo i risultati delle attività di ricerca svolte nel corso degli ultimi due anni. La prima parte, dal titolo «Letteratura per l'infanzia, traduzione e genere: quadro teorico e metodologico», propone due capitoli che presentano lo stato dell'arte e le problematiche critiche legate alla produzione letteraria per ragazze e ragazzi (cap. 1 di Roberta Pederzoli) e alla sua traduzione (cap. 2 di Valeria Illuminati) in una prospettiva di genere. I saggi della seconda e terza parte propongono invece un'ampia gamma di analisi originali e interdisciplinari, al crocevia fra studi traduttologici, letterari e di genere, focalizzate su testi per l'infanzia, letterari e non, tradotti dal francese, dall'inglese e dallo spagnolo. Tali saggi si pongono l'obiettivo di colmare un vuoto in questo ambito: sia in Italia sia all'estero, si osserva infatti una generale scarsità di pubblicazioni che indaghino la traduzione della letteratura per l'infanzia in prospettiva di genere.

Più precisamente la seconda parte del volume, «Esperienze editoriali in evoluzione», include un approfondimento tanto editoriale quanto traduttologico sui romanzi anglofoni tradotti in italiano con personaggi e/o tematiche LGBTQ+, e in particolare transgender (cap. 3 di Beatrice Spallaccia), nonché uno studio sulle politiche editoriali e le strategie di traduzione di alcune case editrici italiane femministe e militanti in relazione alle tematiche di genere (cap. 4 di Valeria Illuminati e Roberta Pederzoli). Nella terza parte, sono proposti invece diversi saggi che si concentrano su generi diversi, letterari e non, mantenendo sempre le tematiche di genere al centro dell'analisi. In particolare, il cap. 5 (Sara Amadori) è focalizzato sulla traduzione dell'albo illustrato a partire dal caso dell'editore italiano Babalibri, che pubblica gli albi della francese l'école des loisirs. Nel cap. 6 (Raffaella Tonin), l'analisi dell'albo illustrato si estende al contesto spagnolo e alle traduzioni di albi ispanofoni in italiano. Il cap. 7 (Elizabeth D. Whitaker e Raffaella Baccolini) analizza invece il caso della divulgazione come forma di traduzione intralinguistica, presentando un'analisi di alcuni manuali scientifici per la scuola su tematiche legate alla sessualità e alla riproduzione. La terza parte si conclude con un saggio sulla traduzione poetica per bambine e bambini, un ambito ancora largamente inesplorato, concentrandosi in particolare sulla versione italiana di un'importante opera poetica di Bernard Friot (cap. 8 di Chiara Elefante).

Infine, il volume si chiude con un documento, «L'importanza dell'uso consapevole del linguaggio e di una pratica traduttiva inclusiva: consigli per pubblicare e tradurre libri per ragazze e ragazzi», ispirato al famoso Codice

Polite⁴, volto a fornire alle case editrici così come a traduttrici e traduttori alcuni suggerimenti pratici al fine di tradurre e pubblicare testi in una prospettiva di inclusione e sensibilità per gli aspetti di genere e delle diversità tutte. Il documento intende dunque sensibilizzare chi traduce e pubblica per questo pubblico alle questioni di genere, al fine di raggiungere una maggiore consapevolezza della crucialità di tali tematiche e superare i limiti della situazione attuale, in cui si osserva il permanere di molti stereotipi di genere e un'attenzione molto discontinua per queste problematiche, troppo spesso appannaggio della sola editoria indipendente (cfr. capp. 1 e 2).

Il volume nasce anche dalla consapevolezza delle ricadute della ricerca scientifica e accademica sulla realtà sociale e culturale di un determinato paese. Di conseguenza, i saggi sono stati pensati anche nell'ottica di dare un contributo, seppur limitato, al dibattito su tali tematiche, anche al di fuori del contesto universitario, nella speranza di partecipare attivamente alla costruzione di una società più inclusiva e rispettosa dell'unicità di tutte le persone che la compongono.

Coerentemente con questo approccio e con le tematiche trattate nel volume, abbiamo scelto di utilizzare all'interno dei nostri saggi un linguaggio il più possibile inclusivo, collocandoci all'interno del fecondo e attuale dibattito in merito alla necessità di un uso consapevole e non discriminatorio della lingua⁵. Certo, siamo consapevoli che l'uso di un linguaggio di genere non è ancora unanimemente accettato in Italia, come del resto in altri paesi quali ad esempio la Francia (cfr. Viennot 2014). Siamo consapevoli altresì che al di là del dibattito sulla pertinenza di una lingua sensibile alle questioni di genere, ve ne sono altri relativi al tipo di strategie da utilizzare, anche in relazione alle diverse tipologie testuali. In particolare, in questo momento si sta discutendo tanto in ambito accademico quanto a livello mediatico dell'utilità e opportunità di utilizzare, al posto della desinenza grammaticale, segni diacritici quali l'asterisco o simboli fonetici come lo schwa (ə), per rendere il linguaggio realmente inclusivo non soltanto per le donne ma anche

4. Il progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica Polite (Pari Opportunità nei Libri di Testo) aveva come obiettivo di progettare libri di testo all'insegna della parità e delle pari opportunità. Il progetto ha poi dato luogo a un Codice di autoregolamentazione, adottato dalle case editrici associate all'Aie, affinché la prospettiva di genere diventasse criterio orientativo nella redazione dei libri di testo.

5. Si vedano a tal proposito, fra le molte pubblicazioni italiane in merito, Sabatini (1987); Bazzanella (2010); Sapegno (2010); Adamo, Zanfabro, Tigani Sava (2019); Ondelli (2020); Gheno (2019; 2021).

per le identità LGBTQ+⁶. Tale dibattito si inserisce a sua volta in una riflessione più generale circa la questione dell'identità di genere (Bernini 2021), un concetto recentemente molto mediatizzato in quanto centrale anche nell'impianto del DDL Zan, rigettato non soltanto dalle componenti più conservatrici della società ma anche da parte delle rappresentanti del femminismo storico italiano, che rifiutano di svincolare completamente il genere dal sesso biologico temendo una sorta di svalorizzazione del femminile (cfr. Sciuto 2021).

Come quasi sempre accade, l'uso della lingua catalizza e amplifica importanti nodi ideologici e sociali, producendo ricadute importanti sulla società. Consapevoli della complessità di questo dibattito e dell'impossibilità, almeno per il momento, di trovare una soluzione condivisa e condivisibile da tutte le soggettività e sensibilità coinvolte, abbiamo dunque operato una serie di scelte, partendo dal presupposto che la lingua debba essere il più possibile inclusiva non soltanto nei confronti del femminile, ma più in generale di tutte le minoranze e diversità che compongono la società. Abbiamo inoltre cercato, nel limite del possibile, di tenere conto di questioni legate alla leggibilità, nonché all'opportunità di scegliere strategie adeguate al contesto e alle peculiarità della saggistica in ambito universitario. Nel corso del volume abbiamo ricorso alternativamente a diverse strategie consigliate dalle linguiste che si sono occupate del tema (ad es. Sabatini 1987; Bazzanella 2010; Robustelli 2013), senza dare preminenza all'una o all'altra, per ottenere un effetto di maggiore scorrevolezza. Per questo sfogliando le pagine del testo è possibile incontrare formulazioni neutre e termini collettivi che non marcano il genere, accanto all'uso della coordinazione (ad es. "ragazze e ragazzi"). Al posto dello *splitting*, ci siamo permesse di "importare" dalla lingua francese una diversa strategia che consiste nell'aggiungere, dopo un punto, la desinenza femminile di una parola (ad esempio "traduttore.trice"). Pur essendo consapevoli che una strategia di questo tipo è ancora poco diffusa in Italia e che può destare numerose critiche, riteniamo infatti che si tratti di una soluzione interessante dal punto di vista grafico per non appesantire eccessivamente il testo, e che una pratica sperimentale di questo tipo possa dare un contributo importante al dibattito. Inoltre la presenza, in una stessa parola, della desinenza maschile e di quella femminile, permette di richiamare e al tempo stesso superare il binarismo di genere dando maggiore visibilità a

6. Sull'uso dello schwa si vedano Vera Gheno (2019; 2021) e, in particolare per gli argomenti a favore, il sito <https://italianoinclusivo.it/>, mentre per gli argomenti a sfavore si veda Robustelli (2021). Recentemente anche l'Accademia della Crusca ha preso posizione contro l'uso dello schwa, che tuttavia è sempre più spesso utilizzato nell'ambito dell'attivismo e in alcuni casi sui profili social di alcune istituzioni.

identità non binarie (cfr. Gérardin-Laverge 2020). Infine, sia nell'uso di questa strategia sia nella coordinazione, abbiamo alternato femminile e maschile, senza adottare un ordine prefissato (dunque ad esempio autori.trici; autrici.tori a seconda dei casi). Infine, sempre per esigenza di leggibilità, e pur limitandolo al minimo, abbiamo deciso di non eliminare completamente il maschile generico, che è rimasto in alcune rare occorrenze.